



SAFOR



UIL-FPL-CFVA



FESAL – AdC CFVA

Cagliari, 26 luglio 2026

COMUNICATO SINDACALE Al Personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Care Colleghe, cari Colleghi,

nel **ringraziare apertamente tutti i partecipanti** alla mobilitazione e al sit-in del 21 luglio scorso, compresi i colleghi iscritti a SAF e CGIL (non pochi), ci preme fare alcune brevi ma dovute considerazioni.

Sin dalla proclamazione dello stato di agitazione del 12 giugno 2026 il personale del CFVA è stato oggetto di una campagna tesa a depotenziare la mobilitazione del personale attraverso comunicati stampa, note assessoriali (assolutamente legittimi e comprensibili), ma fatto ancor più grave e incomprensibile da altre componenti sindacali tramite discussioni infinite nei posti di lavoro, nelle varie chat, richieste di assemblea congiunta monotematica, comunicati sindacali. Beati loro che sono contenti delle condizioni lavorative dei colleghi. NOI NO!

Nonostante questo la legittima e giustificata protesta del personale è andata avanti, poi concretizzatasi con la facoltà di manifestare il malcontento mediante il diritto a scioperare, costituzionalmente tutelato.

Viva l'Italia, viva la democrazia e la sua costituzione.

Tentativi tra l'altro condotti screditando le scriventi e i lavoratori che rappresentano con affermazioni ingiustificate e prive di fondamento come quella che si riscontra nella nota perentoria inviata alla Presidente e all'Assessore al personale, pochi giorni prima dell'incontro voluto dalla Presidente Todde con le organizzazioni sindacali proclamanti lo sciopero, che avevano fatto tutta la trafale prevista per legge, compreso il tentativo di conciliazione di fronte al prefetto non andato a buon fine. Non si capisce infatti come si possa affermare ***“Ogni ulteriore ritardo rischierebbe infatti di sacrificare gli interessi generali del Corpo Forestale e dei suoi dipendenti a vantaggio di posizioni particolari che, oltre a rivendicare una quota sproporzionata delle risorse disponibili, continuano ad opporsi alla revisione della classificazione del personale, ostacolando sia la crescita professionale delle maggior parte dei lavoratori sia il necessario rafforzamento dell'efficienza operativa del CFVA sul territorio”***. Frase che conferma la campagna condotta contro la proposta di riclassificazione delle scriventi, priva di fondamento visto che i tabellari sono determinati matematicamente dalla introduzione della parametrizzazione stipendiale, caso strano introdotta anche dalla amministrazione.

Si ricorda a codeste sigle sindacali che quelle che loro ritengono *posizioni particolari* sono state ottenute con concorso e corso di formazione come previsto dalla legge, non attribuite senza merito come chiedono per i soli colleghi loro iscritti. Parametrizzazione spesso inferiore a quella dei parigrado delle altre forze, quale ad esempio quella della P.S., introdotta per calcolare lo stipendio di base in modo giusto e progressivo, assicurando che gli scatti stipendiali avanzino in modo equo all'aumentare delle responsabilità e del grado.

Tutti abbiamo ricevuto la nota del 24 luglio “Assessore informa” che con un tempismo che comunque ci aspettavamo informa sulla vertenza e sull'esito dello sciopero. Politicamente ci sta. La nota dell'Assessore non vuole sminuire chi ha scioperato, ma invita a non presentare la protesta come

espressione dell'intero Corpo. Le scriventi verificheranno il dato diffuso e il rispetto dell'art. 26 del CCRL vigente. La percentuale diffusa non consente quindi di definire marginale o scarsamente rappresentativo lo sciopero senza rendere pubblico il metodo di calcolo che sarà verificato dalle scriventi. Al contrario, la sequenza temporale **consente ragionevolmente di sostenere** che la proclamazione dello stato di agitazione e la mobilitazione abbiano contribuito ad accelerare il deposito degli emendamenti per incrementare i fondi per le progressioni professionali e per la riclassificazione, l'approvazione degli indirizzi ARAN (non condivisa per l'introduzione area amministrativi. La riclassificazione deve essere per il personale del CFVA non per altri per i quali eventualmente si deve trovare una soluzione tramite il loro tavolo negoziale), l'emersione delle risorse per sedi e mezzi e l'assunzione pubblica di impegni da parte della Giunta Regionale, in particolare nella persona della Presidente. Su questo, nonostante i goffi tentativi di qualcuno, non si discute.

Ma la ciliegina sulla torta è la nota di CGIL e SAF del 24 luglio sulle adesioni allo sciopero. Mai si era vista tanta pochezza sindacale. Arrivare a parlare di fallimento dell'iniziativa, significa prima di tutto criticare i propri iscritti che hanno partecipato allo sciopero, ma è paradossale mettere in discussione un diritto costituzionalmente tutelato che con coraggio e determinazione le lavoratrici e i lavoratori del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale hanno voluto manifestare nell'interesse generale al fine di migliorare la condizione lavorativa di tutti e non certamente per interessi di bottega.

C'è ben poco altro da commentare.

Nei prossimi giorni continueremo a vigilare sull'effettiva realizzazione degli interventi annunciati e sul miglioramento delle condizioni professionali, organizzative ed economiche delle lavoratrici e dei lavoratori del CFVA, nell'esclusiva tutela degli interessi di tutto il personale rappresentato.

Vi terremo aggiornati

Saluti e buon lavoro.

Le Segreterie Sindacali del CFVA

SAFOR

Ignazio Masala



UIL-FPL-CFVA

Carmelo Prestileo



FESAL-RAS

Gianluca Pinna-Marco Meloni

